



Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE



OGGETTO

ACCORDO QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA - ORDINE DI PRESTAZIONE N° 12 ANNO 2019 CIG:7629583311.

Lavori di adeguamento requisiti antincendio PADIGLIONI B-N-F-M-I-T-H-X

PADIGLIONE F - PROGETTO DEFINITIVO

ACCORDO QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
EX. ART.54 c.3 D.LGS. 50/2016
CONTRATTO STIPULATO IN DATA 08 AGOSTO 2019 - CIG:7629583311
IL R.U.P.: Arch. Federico TRINCHILLO

ORDINE DI PRESTAZIONE N. **12**

Data emissione OdP: 07/10/2019

R.T.P.

MANDATARIA:



Consorzio Stabile Mythos S.c.ar.l.
Via Trottechien 61, 11100 Aosta
mythos.ao@mythos.pro

MANDANTI:

corvino+multari

Corvino+Multari S.R.L.
Via Ponti Rossi, 117 -
80141 Napoli



G.M.N. ENGINEERING S.r.l.
Servizi di Ingegneria e Geologia

G.M.N. Engineering S.R.L.
Servizi di Ingegneria e Geologia
viale Kennedy, 5 - 80125 - Napoli



Arethusa S.R.L.
Via G. Rossini, 14 -
80026 Casoria (NA)

Arch. Carlotta Cocco
LEED AP BD+C, ID+C,
BREEAM Assessor

IL COORDINATORE DEL R.T.P.
RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Fabio Inzani

IL DIRETTORE TECNICO
Arethusa S.R.L.
Ing. Cesare Ferone

DISCIPLINA:

ARCHITETTONICO

TITOLO ELABORATO:

Relazione tecnica specialistica opere edili

NUMERO ELABORATO:

TW1913.PD.1000.F.PNN.AR.R.00

DATA DI CONSEGNA:

20/10/2020

REV. N.	DATA REV.	OGGETTO
0	20/10/2020	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

NOME FILE:

TW1913.PD.1000.F.PNN.AR.R.00.doc

FORMATO ELABORATO:

A4

SCALA ELABORATO:

/

INDICE

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO INTERVENTO	3
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	7
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO.....	11
3.1 GENERALITA'	11
3.2 NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO	11
3.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA.....	12
3.3.1 Piano seminterrato	15
3.3.2 Piano rialzato	17
3.3.3. Piano primo	17
3.3.4 Piano secondo	19
3.3.5 Piano terzo	20
3.3.6 Piano quarto	21
3.3.7 Piano copertura.....	22
4 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO.....	23
4.1 Compartimentazione.....	23
4.1.1 Compartimentazione piano interrato.....	24
4.1.2 Compartimentazione piano rialzato.....	26
4.1.3 Compartimentazione piano primo.....	27
4.1.4 Compartimentazione piano secondo	29
4.1.5 Compartimentazione piano terzo	30



4.1.6	Compartimentazione piano quarto.....	33
5	DEMOLIZIONI	35
6	PORTE TAGLIAFUOCO	36
7	SCALE E MONTALETTIGHE	37

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO INTERVENTO

Le opere illustrate nella presente relazione e negli allegati elaborati grafici si riferiscono agli interventi necessari per realizzare l'adeguamento ai requisiti antincendio del padiglione F del Complesso Ospedaliero "Cardarelli" in Napoli.

In particolare gli interventi per il padiglione in oggetto consistono in:

- adeguamento funzionale delle compartimentazioni antincendio (pareti, porte e – ove necessario anche compartimentazioni orizzontali)
- adeguamento impiantistico dell'impianto EVAC (in quanto tutte gli adeguamenti delle altre parti impiantistiche risultano già state eseguite con altri progetti ed appalti, compresi anche quelli necessari per i gas medicali)
- realizzazione di due nuove scale di sicurezza esterne oltre alla realizzazione di altrettanti montalettighe antincendio per il corpo principale oltre alla realizzazione di una scala esterna in carpenteria metallica per l'evacuazione dell'asilo nido presente al piano primo.

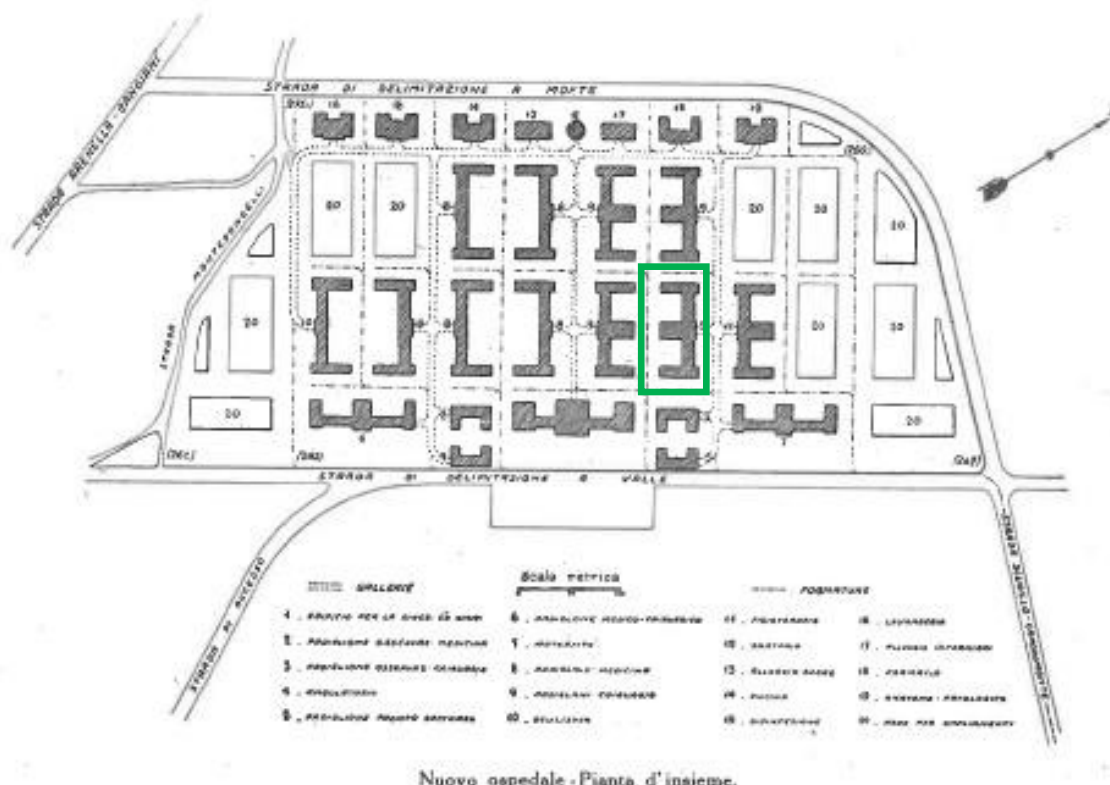
Il tutto in ottemperanza al parere di conformità rilasciato dal Comando VVFF di Napoli in merito alla pratica n°13260/F ed anche al suo aggiornamento (da presentare contestualmente alla stesura della presente) a seguito di alcune modifiche interne per le quali è necessario richiedere il parere di conformità da parte dei VVFF di Napoli.

L'Ospedale Cardarelli costruito tra il 1927 ed il 1934 è stato oggetto di molteplici ammodernamenti e restauri, tali da costituire sempre un Ospedale moderno e qualificato, punto di riferimento assistenziale per Napoli, la Campania ed il centro sud d'Italia, almeno per quanto riguarda l'alta specializzazione e l'eccellenza.

Il Complesso ha costruito nel corso del tempo la propria struttura organizzativa e la propria storia, che ha nel monumentale edificio centrale lungo la via Antonio Cardarelli, progettato dall'arch. Rimini, l'elemento generatore e di riferimento.

Un ospedale cresciuto sulla base delle esigenze, ed estesosì sino alle aree dell'attuale secondo policlinico, con un sistema a padiglioni, che ancora oggi sono testimoni della ricerca scientifica e delle specializzazioni cliniche, in un intimo legame con il paesaggio di questa parte di città, un tempo luogo collinare e boschivo, che ancora oggi conserva una monumentale e straordinaria presenza arborea.

Una struttura, quindi, creata per agire conformandosi alle necessità del malato, e che lo accoglie andando incontro alle sue esigenze, facilitando i contatti e i percorsi interdisciplinari e non costringendo l'iter diagnostico e terapeutico in accessi a mondi organizzati per funzioni tecniche disgiunte e talvolta reciprocamente ostili: è una struttura che deve comunicare accoglienza ed eccellenza, assicurando il paziente, attraverso un inserimento nel contesto adeguato garantendo facilità nell'accesso, comprensione e leggibilità dell'ospedale, dei percorsi e degli ambienti.



Il progetto del 1927

L'Ospedale venne intitolato ad Antonio Cardarelli nel 1943 e successivamente fu oggetto di molteplici ammodernamenti e restauri.

Oltre alla struttura storica, nel corso degli anni sono stati effettuati fondamentali lavori di ampliamento:

- nel 1974 fu realizzato l'eliporto, in considerazione dell'incremento funzionale di Strutture sanitarie preposte all'assistenza di pronto soccorso e con modalità

- d'intervento a carattere interregionale, che richiedevano una via aerea di trasporto;
- nel 1998 fu completato il Nuovo Paglione di Ortopedia e Riabilitazione che comprende tre complessi: un blocco operatorio, un settore funzionale, un settore di degenza.
 - nel 1990 fu inaugurato il Padiglione dell'Emergenza, sviluppato su cinque piani, che rappresenta tuttora una delle migliori strutture dipartimentali di Pronto soccorso in campo nazionale, per la modernità tecnologica, l'efficienza del personale e l'efficacia delle prestazioni erogate.

Oggi l'Ospedale "Cardarelli" svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda l'assistenza sanitaria per Napoli, la Campania ed il centro sud d'Italia: è sede del Dipartimento di Emergenza-Accettazione di secondo livello, assicurando prestazioni di pronto soccorso in molteplici specialità ed è sede, tra l'altro del Centro Grandi Ustionati, del Centro Antiveleni e del Centro per i Trapianti Epatici, (Centri di Emergenza Regionali); è presente altresì il Centro di Terapia Iperbarica, di recente istituzione.

I principali accessi al complesso prevedono:

- un ingresso carrabile principale all'intera area del Cardarelli nei pressi del padiglione denominato P (Palermo), da via A. Cardarelli;
- un secondo ingresso carrabile seppur presente è ad uso esclusivo della camera mortuaria e di attività di servizio, su via S. Pansini;
- l'accesso al pronto soccorso attualmente esistente dall'asse viario di via A. Cardarelli Dal punto di vista della viabilità urbana il complesso:
- è servito da uno svincolo della tangenziale di Napoli (con due uscite direttamente correlate al Complesso Ospedaliero) che lo collegano ai quadranti est ed ovest della città.
- è collegato tramite la viabilità primaria: (i) all'area nord (quartieri di Chiaiano, Piscinola, Scampia, Comuni di Mugnano e Marano), (ii) al quartiere del Vomero – Arenella, (iii) al quartiere Colli Aminei attraverso arterie cittadine di grande importanza;
- è servito dalla linea 1 della Metropolitana di Napoli, stazioni Policlinico e Colli Aminei.

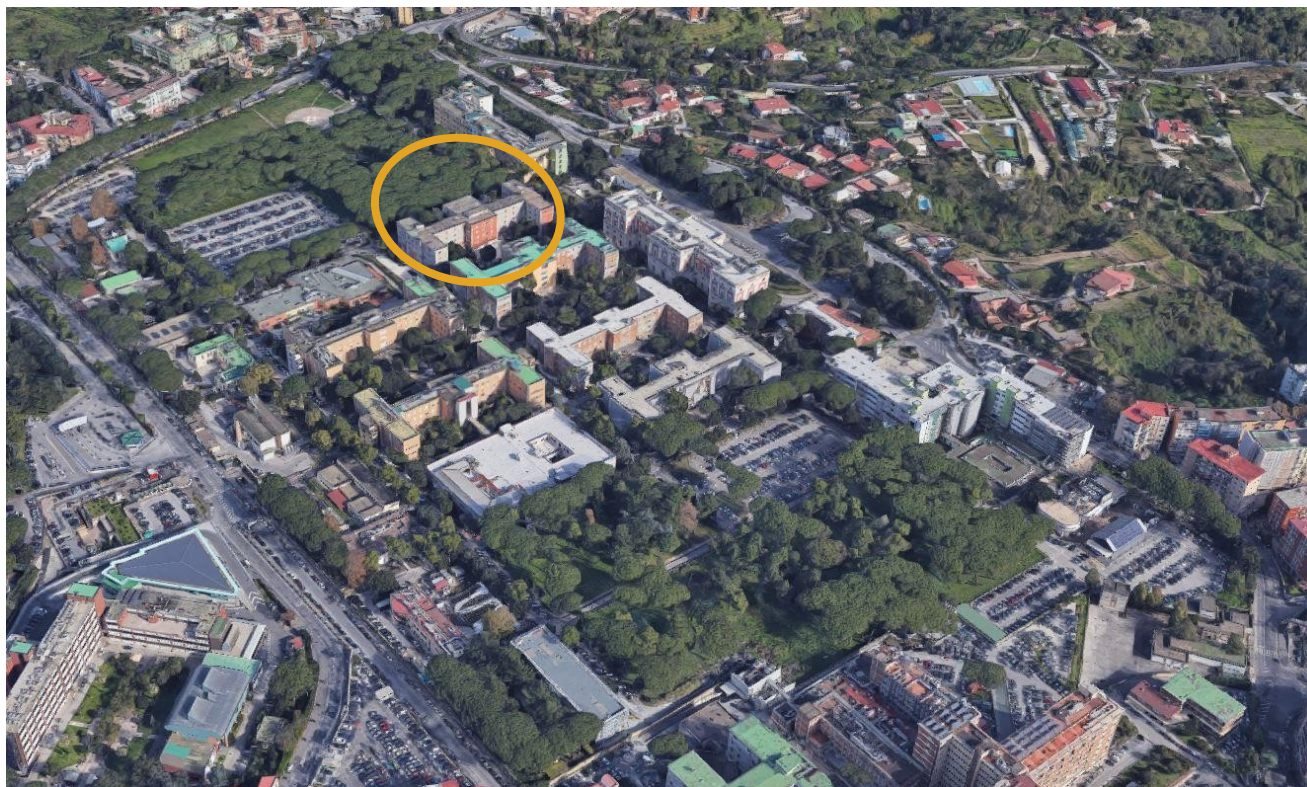
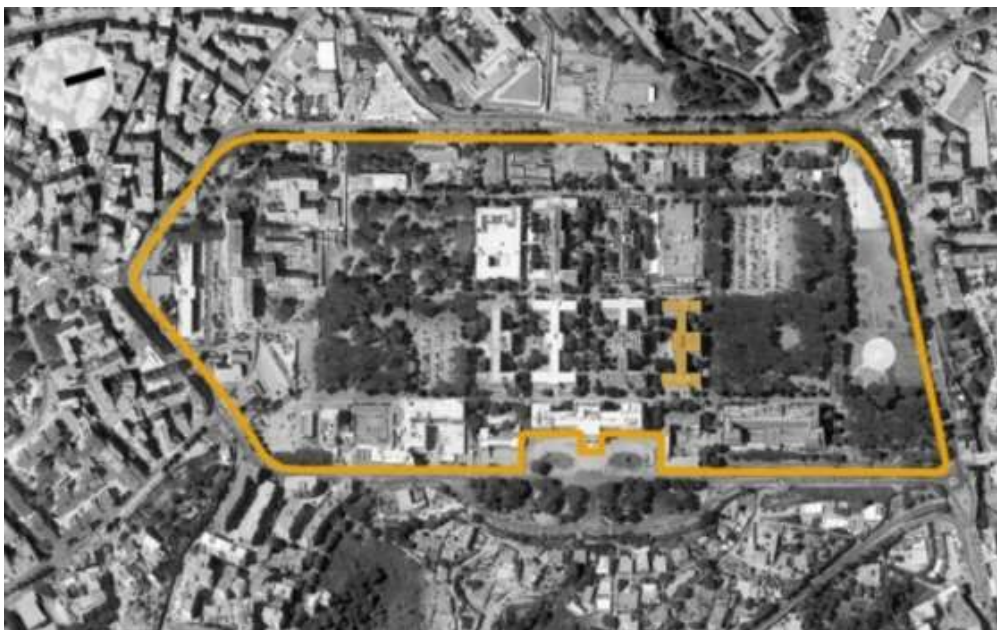


Figure 1 Ortofoto ove si evidenzia l'esatta posizione del Padiglione F









2. INQUADRAMENTO URBANISTICO



Le aree del parco del Cardarelli ricadono nella norma urbanistica dettata dall'art. 50 delle norme di attuazione, sotto zona Fe-strutture pubbliche o di uso collettivo.

Di seguito lo stralcio di PRG



	Fb - Abitati nel parco
	Fc - Parchi di nuovo impianto
	Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale
	Fe - Strutture pubbliche o di uso pubblico e collettivo
	Ff - Ferrovie e nodi di interscambio
	Fg - Aeroporto esistente
	Fh - Impianti tecnologici
	G - Insediamenti urbani integrati

Carta del Vincolo Paesaggistico:



aree assoggettate ai vincoli della L. 1497 del 29 giugno 1939



aree assoggettate ai vincoli della L. 431 del 8 agosto 1985



Carta del Vincolo Archeologico:



aree di interesse archeologico





3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

3.1 GENERALITA'

La documentazione tecnica a cui fa riferimento la presente relazione è relativa al progetto degli interventi necessari all'adeguamento del Padiglione F del complesso Ospedaliero A. Cardarelli di Napoli in ottemperanza alle regole tecniche introdotte dal D.M. 19 marzo 2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18/9/2002" (GU n. 70 del 25/3/2015).

Il Padiglione F risulta censito presso il comando dei VV.F. di Napoli con n. di pratica 13260/F.

L'attività per il quale il Padiglione F risulta soggetto a controllo da parte dei VV.F. è la 68.3.B, ovvero:

- *"Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani, da 50 a 100 posti letto".*

3.2 NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO

- **DM n.37 del 22.01.2008**
Norme per la sicurezza degli impianti
- **DLgs n. 81 del 09.04.2008**
Titolo 5 – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro
- **DM 10.3.1998**
Criteri generali di sicurezza antincendio
- **D.M. 22.02.2006**
Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici
- **D.M. n. 569 del 20.05.1992**
Norma di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre
- **D.P.R. n. 418 del 30.06.1995**

Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi

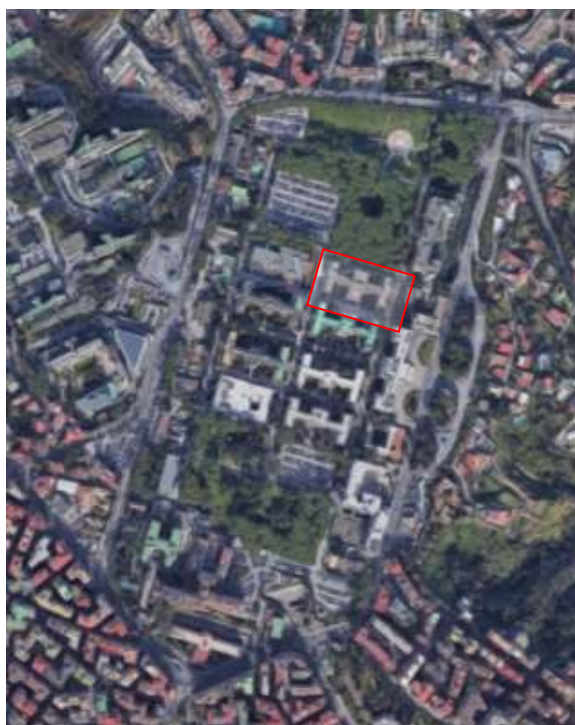
- ***D.M. 19.08.1996 con modifiche del D.M. 06.03.2001 e D.M. 18.12.2012***

3.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il Padiglione F risulta ubicato nell'area Est del Complesso Ospedaliero ed è caratterizzato da una struttura completamente indipendente dagli altri padiglioni.

Il Padiglione F è composto da sei piani, di cui cinque piani fuori terra (PR, 1°P, 2°P, 3°P e 4°P) e uno seminterrato (S1) con una superficie coperta complessiva per piano pari a circa 2.022 mq ca. per complessivi 12.342 mq.

Il Padiglione F è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata.



Ortofoto inquadramento Padiglione F

A causa della pendenza dei piani viari posti al contorno, l'altezza antincendio dell'edificio varia da un minimo di 19,95 m ca. ad un massimo di 21,60 m ca..

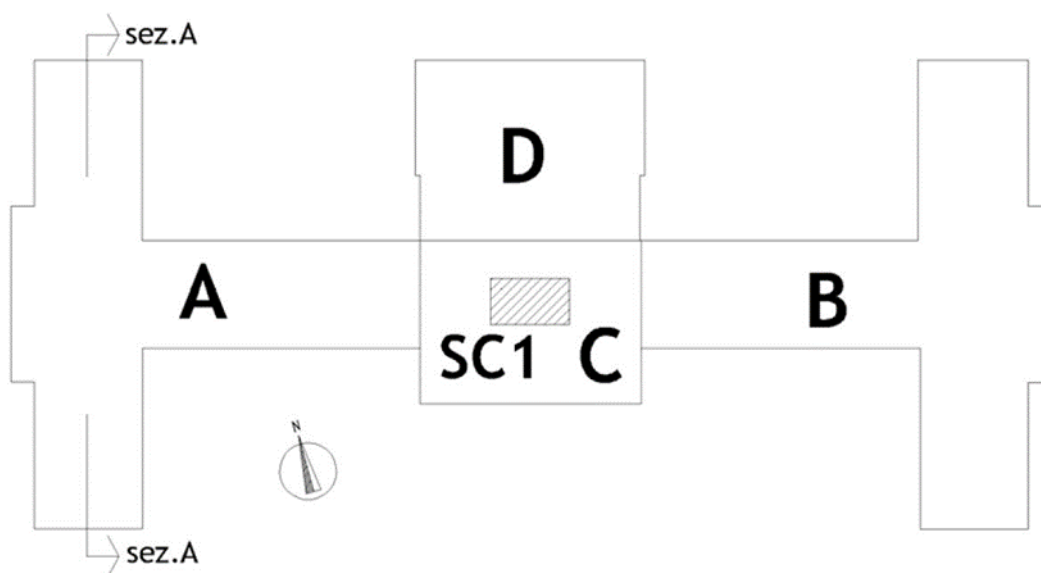
Le superfici lorde dei vari piani sono le seguenti:

- piano seminterrato: 2239 mq circa;
- piano rialzato: 2015 mq circa;
- piano 1°: 2022 mq circa;
- piano 2°: 2022 mq circa;
- piano 3°: 2022 mq circa;
- piano 4°: 2022 mq circa

Il Padiglione “F” è un edificio isolato inserito all’interno del complesso dell’Ospedale Cardarelli, con accessi carrabili da vie interne della zona ospedaliera.

Schematicamente l'impronta in pianta dell'edificio può essere distinta in quattro corpi:

- Corpo A: blocco lungo viale interno (4 piani + piano rialzato e piano seminterrato);
- Corpo B: blocco lungo viale interno (4 piani + piano rialzato e piano seminterrato);
- Corpo C: nucleo centrale comprensivo di vano scale (4 piani + piano rialzato e piano seminterrato);
- Corpo D: nucleo centrale (4 piani + piano rialzato e piano seminterrato).



La presenza di una unica scala *attualmente* per le attività sanitarie rende difficoltoso il lavoro delle squadre di soccorso in caso di emergenza.

L'edificio è separato dalla viabilità interna al P.O. rispetto agli altri padiglioni, ed è dotato di propri impianti idrico antincendio che serve solo i vari piani del vano scala e non copre l'intera pianta di edificio.










Dal punto di vista funzionale, nel corpo C sono ubicati il corpo scala centrale, alle cui spalle sono posizionati un monta-lettighe ed un montacarichi, un atrio con un ascensore interno e diverse altre stanze (5-6) con destinazione diversificata ai vari livelli (commerciale e/o sedi sindacali al piano rialzato, sanitario ai piani superiori). In corpo centrale D è sede di attività sanitarie ai piani 4° e 2°, attività di tipo amministrative ai piani 1° e rialzato.

I due corpi A e B, simmetrici rispetto l'asse trasversale con pianta a T, ospitano ai vari piani attività sanitarie (ambulatori, day surgery e day hospital) a partire dal piano 1° fino al 4° piano. Al piano rialzato, sono presenti attività amministrative e presentano, rispettivamente nei corpi A e B, la Direzione Medica di Presidio e il Servizio delle Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche (S.P.S.I.O.) ed il Servizio Tecnico Sanitario. Il corpo D, al piano rialzato, è sede degli uffici per la richiesta ed il rilascio di cartelle e/o atti clinici.

Nel corpo A è presente un altro corpo scale che collega tutti i livelli dell'edificio e che risulta attualmente inutilizzato.

Il piano seminterrato è parzialmente utilizzato ed è sede degli uffici della Cassa Economale, di un deposito di apparecchiature elettromedicali e di alcuni depositi/archivi afferenti alla Direzione Medica di Presidio.

Ai vari piani (soprattutto ai 2 interrati) vi sono diverse aree o, addirittura interi corpi di piano, vuoti/non utilizzati ed in attesa di lavori di ristrutturazione per nuove assegnazioni a reparti/attività. Riportando quella che è la suddivisione delle aree del succitato Padiglione secondo una classificazione puramente ai fini antincendi, riportata in calce, si provvederà d'ora innanzi ad indicare tutte le aree per i singoli piani.

LEGENDA CLASSIFICAZIONE AREE AI FINI ANTINCENDIO	
	Tipo A - Aree od impianti a rischio specifico (Impianto di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.)
	Tipo B - Aree od impianti a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (Laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.)
	Tipo C - Aree destinate a prestazioni medico-sanitarie (Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.)
	Tipo D1 - Aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale (Degenze)
	Tipo D2 - Aree adibite ad unità speciali (Terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.)
	Tipo E - Aree destinate ad altri servizi pertinenti (Uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali)
	Tipo F - Aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia (Sorgenti radioattive, apparecchi o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili)
	Connettivi
	Scale

Più precisamente, partendo dal basso, le attività presenti sono descritte nelle pagine seguenti.

3.3.1 Piano seminterrato

Il piano interrato, che si estende da una quota -2.40m a quota 0.00m, sarà prettamente caratterizzato da aree destinate a spogliatoi, archivi, locali tecnici, depositi. Sarà inoltre presente un'area in disuso. Parte di tale piano risulta accessibile direttamente dal piazzale esterno, ed in quell'area sono ubicati alcuni locali adibiti ad ufficio. Il piano interrato presenta una superficie in pianta pari a c.ca 2770 mq

Nel corpo A: parzialmente sede di depositi/archivi della Direzione Medica di Presidio; nel corpo B: Cassa economale e deposito di apparecchiature elettromedicali.

Il volume della scala, il connettivo e il montalettighe assumono una forma compositiva ben chiara, rettangolare. La scala antincendio prevede doppia rampa da 180 cm.



3.3.2 Piano rialzato

Il piano rialzato, che si estende da quota 0.00m a quota +2.20m, sarà prettamente caratterizzato da locali adibiti ad ufficio ed a deposito, distribuiti su una superficie pari a c.ca 2260 mq. Nel corpo A: Direzione Medica di Presidio; nel corpo C: servizi sindacali esterni e sedi sindacali; nel corpo D: Atti Clinici, afferente alla Direzione Medica di Presidio ed associazioni culturali/volontariato; nel corpo B: il Servizio delle Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche (S.P.S.I.O.), il Servizio Tecnico Sanitario e la sede di alcune rappresentanze sindacali.

Il volume della scala, il connettivo e il montalettighe assumono una forma compositiva ben chiara, rettangolare. La scala antincendio prevede doppia rampa da 180 cm.

Da questo livello è possibile uscire, per ambedue le scale, direttamente verso l'esterno. Per quanto concerne, invece, la distribuzione interna, la scala A conduce direttamente al corridoio della Direzione Medica di Presidio; la scala B conduce direttamente al corridoio del Servizio Tecnico Sanitario.



Estratto Planimetrico – Piano Rialzato – Classificazione aree ai fini antincendio

3.3.3 Piano primo

Il piano primo, che si estende da quota +2.20m a quota +6.10m, sarà prettamente caratterizzato da un'area adibita ad aree destinate a prestazioni medico-sanitarie, uffici, depositi ed un asilo nido destinato ad ospitare un massimo di 25 persone (per il quale è stata effettuata una idonea compartimentazione). Il piano primo occupa in pianta una superficie pari a c.ca 2260 mq.

Nel corpo A: ambulatorio di Medicina 4; *corpi B-C-D: aree vuote/inutilizzate/non indagate.*

Per ambedue le scale è prevista la connessione con il livello 1 e la ristrutturazione necessaria per permettere il collegamento con il filtro dei locali limitrofi.



Estratto Planimetrico – Piano Primo – Classificazione aree ai fini antincendio

3.3.4 Piano secondo

Il piano secondo, che si estende da quota +6.10 m a quota +9.95m, sarà prettamente caratterizzato da aree adibite ad unità speciale (Sala Operatoria), aree destinate a ricovero in regime ospedaliero, day hospital, ambulatori, uffici e depositi distribuite su una superficie pari a c.ca 2260 mq.

Nel corpo C-B: Epidemiologia Clinica e Valutativa; nel corpo D: Odontostomatologia; *corpi A-B: aree vuote/inutilizzate/non indagate.*

Per ambedue le scale è prevista la connessione con il livello 2 e la ristrutturazione necessaria per permettere il collegamento con il filtro dei locali limitrofi.



Estratto Planimetrico – Piano Secondo – Classificazione aree ai fini antincendio

3.3.5 Piano terzo

Il piano terzo, che si estende da quota +9.95m a quota +13.85m, sarà prettamente caratterizzato da aree adibite a studi medici, uffici, aree destinate a ricovero in regime ospedaliero ed aree destinate allo svolgimento di prestazioni medico-sanitarie, distribuite su una superficie pari a c.ca 2260 mq.

Nel corpo A-B-C-D: *aree vuote/inutilizzate/non indagate.*

Per ambedue le scale è prevista la connessione con il livello 3 e la ristrutturazione necessaria per permettere il collegamento con il filtro dei locali limitrofi.



Estratto Planimetrico – Piano Terzo – Classificazione aree ai fini antincendio

3.3.6 Piano quarto

Il piano quarto, che si estende da quota +13.85m a quota +17.80m, sarà prettamente caratterizzato da aree adibite ambulatori, depositi ed uffici, con un'ala dedicata ad una scuola di formazione con meno di 100 persone presenti. Il piano quarto si estende in pianta su una superficie pari a c.ca 2256 mq

Nel corpo C-B: D.H. ed Ambulatori di Neurologia; nel corpo D: Neurofisiopatologia; *corpi A-B: aree vuote/inutilizzate/non indagate.*

Per ambedue le scale è prevista la connessione con il livello 4 e la ristrutturazione necessaria per permettere il collegamento con il filtro dei locali limitrofi.



Estratto Planimetrico – Piano Quarto – Classificazione aree ai fini antincendio

3.3.7 Piano Copertura

Cabine macchine ascensori.

La possibilità di accostamento delle autoscale VV.F. alle parti dell'edificio è consentito su tutte le facciate dell'edificio.

La presenza di una unica scala *attualmente* per le attività sanitarie rende difficoltoso il lavoro delle squadre di soccorso in caso di emergenza.

L'edificio è separato dalla viabilità interna al P.O. rispetto agli altri padiglioni, ed è dotato di propri impianti idrico antincendio che serve solo i vari piani del vano scala e non copre l'intera pianta di edificio.

4. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

Gli interventi previsti dal presente progetto sono finalizzati alla realizzazione di un'adeguata compartimentazione ed all'adeguamento antincendio rispetto a tutte le caratteristiche previste per le strutture esistenti che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo, in funzione delle variazioni di destinazione d'uso di reparti e locali che si renderanno necessari al Padiglione F.

Le strutture e i sistemi di compartimentazione garantiranno requisiti di resistenza al fuoco compatibili con il carico di incendio specifico di progetto in conformità al decreto del Ministro dell'interno del 9 marzo 2007 e comunque non inferiori ai seguenti valori:

- piani interrati: R-REI/EI 60
- edifici di altezza antincendio fino a 24 m R-REI/EI 30

La scelta progettuale intrapresa definisce una resistenza per le strutture ed i sistemi di compartimentazione, pari almeno a REI 90. In particolare si è optato per realizzazione di compartimentazioni con classe di resistenza pari almeno a REI 90 per le aree deposito presenti all'interno della struttura, ovvero superiore rispetto ai requisiti minimi disposti per i locali adibiti a depositi e servizi generali che prevedono compartimentazione REI 60. Per quanto riguarda la compartimentazione delle restanti aree, si è optato per la realizzazione di compartimentazioni con classe di resistenza pari almeno a REI 120, che saranno garantite dalla presenza di blocchi di lapil-cemento, rivestiti con intonaco certificato REI 120, così come saranno compartimentati anche i cavedi ed i vani corsa degli ascensori. Naturalmente le porte di transito tra compartimenti, saranno certificate REI 120.

I solai latero-cementizi di piano, che presentano uno spessore variabile tra un minimo di 25 cm ed un massimo di 35 cm, oltre alla naturale resistenza al fuoco dovuta ai materiali costruttivi, sono protetti da controsoffitto in lastre di silicato di calcio, posizionato ad almeno 10 cm dai travetti in cls, avente spessore pari a 10 mm, con soprastante strato coibentante in lana di roccia, avente spessore pari a 50 mm.

4.1 Compartimentazione

Si illustra in seguito la compartimentazione da realizzare per ciascun livello della struttura, in ottemperanza a quanto prescritto dai paragrafi 15.3 e 15.4 al Titolo III del D.M. 19 marzo 2015,

al fine di circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. Per i locali adibiti a deposito si fa invece riferimento alle indicazioni contenute all'interno del paragrafo 17.2 del medesimo decreto.

4.1.1 Compartimentazione piano interrato

Il piano interrato che si estende da una quota -2.40m a quota 0.00m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito, centrali di condizionamento e locale quadri elettrici;
- aree destinate a spogliatoi ed uffici.

Si riporta estratto planimetrico “Pianta Piano Interrato – Compartimentazioni REI”, dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.



“Pianta Piano Interrato – Compartimentazioni REI”

Come si evince dalla planimetria, sono stati previste nuove compartimentazioni e realizzazione di nuovi divisori REI (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm il primo intervento e muratura realizzata in opera con blocchi di calcestruzzo cellulare siporex da 12 cm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall’art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.

4.1.2 Compartimentazione piano rialzato

Il piano rialzato, che si estende da quota +2.20m a quota +6.10m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- area destinata ad uffici, E;

Come si evince dalla planimetria, sono state previste nuove compartimentazioni (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli

ascensori.

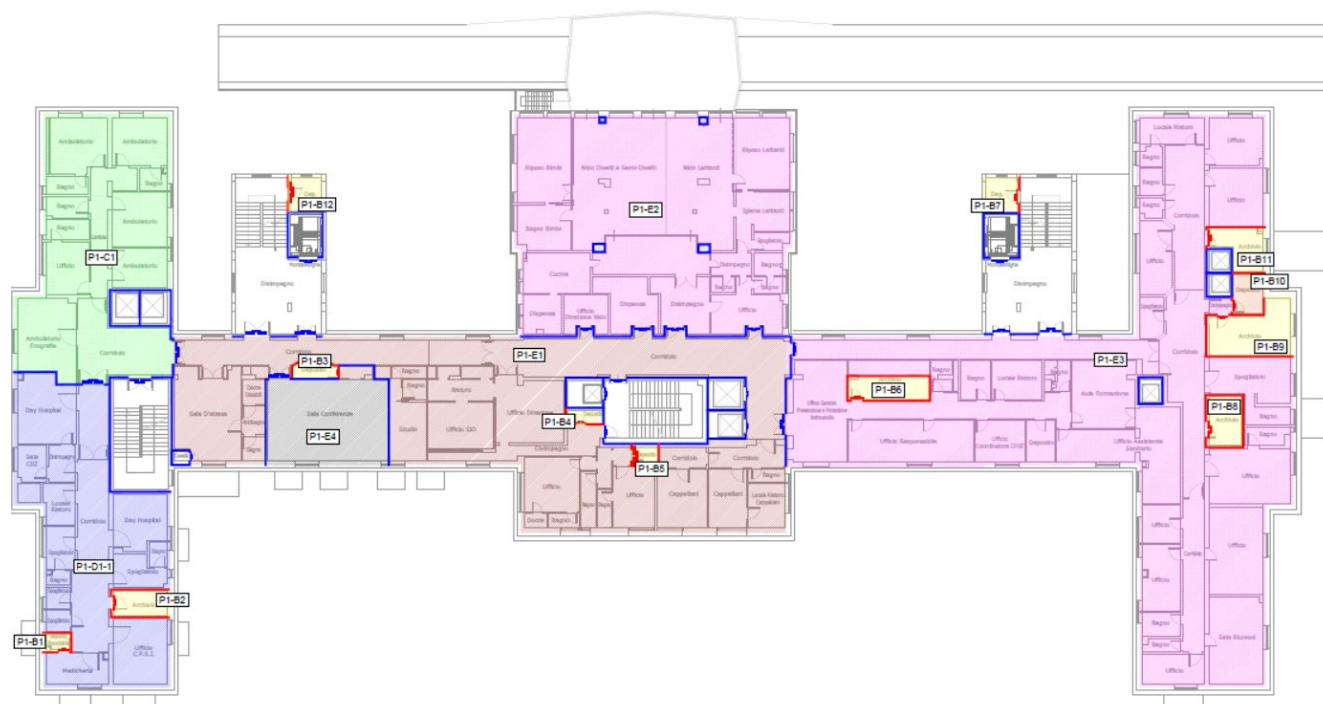


4.1.3 Compartimentazione piano primo

Il piano primo, che si estende da quota +6.10m a quota +9.95m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- aree destinate a prestazioni medico sanitarie;
- aree destinate a degenza;
- area accesso visitatori.

Si riporta l'elaborato grafico denominato "Pianta Piano Primo – Compartimentazioni REI", dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.



Sono stati previste nuove compartimentazioni (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

4.1.4 Compartimentazione piano secondo

Il piano secondo, che si estende da quota +9.95m a quota +13.85m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- aree destinate a degenza;
- aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);
- area destinata ad uffici.

Si riporta l'elaborato grafico denominato "Pianta Piano Secondo – Compartimentazioni REI", dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.

Sono stati previste nuove compartimentazioni (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura,

e strutture di separazione REI120;

- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori ed i cavedi destinati al passaggio di impianti



4.1.5 Compartimentazione piano terzo

Il piano terzo, che si estende da quota +13.85m a quota +17.80m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- aree destinate a prestazioni medico sanitarie;
- aree destinate a degenza,
- compartimento destinato ad unità speciali (Comparto operatorio di Neurochirurgia);
- area accesso visitatori.

Si riporta l'elaborato grafico denominato "Pianta Piano Terzo – Compartimentazioni REI", dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.



Sono state previste nuove compartimentazioni (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non

dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;

- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori ed i cavedi destinati al passaggio di impianti.

4.1.6 Compartimentazione piano quarto

Il piano quarto, che si estende da quota +17.85m a quota +22.00m, sarà caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- aree destinate a prestazioni medico sanitarie;
- aree destinate a degenza;
- sala riunioni.

Si riporta l'elaborato grafico denominato "Pianta Piano Quarto – Compartimentazioni REI", dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.



Sono state previste nuove compartimentazioni (nel grafico riportati in rosso), realizzati con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;

- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori ed i cavedi destinati al passaggio di impianti.

5. DEMOLIZIONI

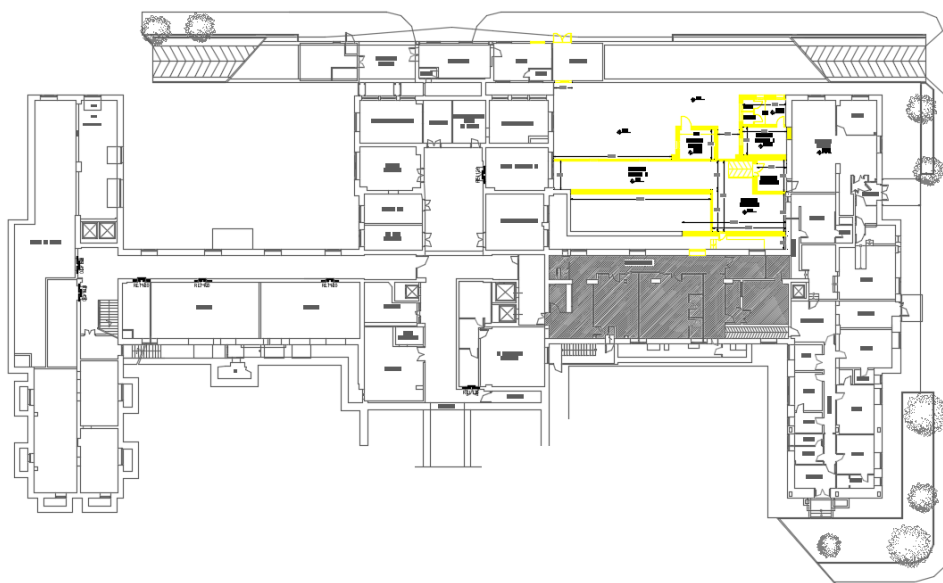
Nel progetto sono previste alcune demolizioni dei volumi/superfettazioni siti al piano interrato (ad oggi adibiti a deposito), con rimozioni di esigue porzioni di divisori, infissi e rimozioni di porte interne, attività propedeutiche ed indispensabili da eseguire per la realizzazione della nuova scala "B" e relativo montalettighe.

Si provvederà pertanto ad eseguire le seguenti attività:

- demolizione di porzioni di murature;
- demolizione di caldane e sottofondi;
- demolizione di pavimenti e di rivestimenti interni;
- rimozione intonaci;
- rimozione infissi;
- rimozione strutture metalliche;
- rimozione apparecchi igienici sanitari.

Prima di iniziare qualsiasi lavoro di demolizione si dovrà accertare la natura, lo stato ed il sistema costruttivo delle opere da demolire con particolare attenzione alle modalità di consolidamento e alle conseguenti ricadute sull'andamento delle opere.

Le parziali demolizioni e le rimozioni dovranno essere eseguite con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le preesistenze e le parti da mantenere.



6. PORTE TAGLIAFUOCO

Tutte le porte installate lungo le vie d'esodo e le uscite, si aprono nel verso dell'esodo per semplice spinta mediante azionamento del dispositivo di chiusura a barra orizzontale (maniglione antipánico) e sono sempre posizionate in modo che i battenti aperti non ostacolino passaggi, corridoi, pianerottoli, oppure interferiscano con il raggio di apertura di altre porte.

Eventuali porte con sistema di apertura ad ante scorrevoli, disposte lungo le vie d'esodo, sono predisposte per rimanere in posizione "aperta" in caso di assenza di alimentazione elettrica.

Le porte resistenti al fuoco installate lungo le vie di esodo, saranno mantenute normalmente in posizione chiusa. Laddove dovesse essere necessario tenerle aperte per esigenze di reparto, le stesse verranno fissate mediante elettromagneti, che, qualora venisse segnalato un allarme dall'impianto di rilevazione o in mancanza di alimentazione elettrica, rilasceranno prontamente la porta, che si chiuderà automaticamente. Naturalmente si provvederà anche all'installazione di un pulsante di sgancio manuale in corrispondenza della porta stessa.

7. SCALE E MONTALETTIGHE.

La struttura esistente dispone di due scale interne di tipo protetto, il cui vano scala attesta spazio scoperto e dispone di proprie aperture di ventilazione.

In progetto si prevede che il Padiglione F sia dotato inoltre di n.4 scale, di cui 2 interne posizionate al centro e ad Ovest della struttura e 2 poste rispettivamente a Nord-Est e Nord-Ovest. In corrispondenza delle due nuove scale esterne site a N-W (scala denominata "A") e



N-E (scala denominata "B"), saranno inoltre installati n.2 montalettighe utilizzabili in caso di incendio.

Ogni scala di progetto protetta avrà superficie di areazione in sommità di circa 1 mq.

Il rivestimento esterno dei corpi scala è previsto in lastre di alluminio tipo alucobond (o similare), dim. 1200 x 600 mm, fissato con sottostruttura in acciaio zincato contrapposto da cappotto termico (si rimanda agli elaborati grafici allegati alla relazione paesaggistica).

Per entrambi i corpi scala sono previsti tamponamenti in muratura monostrato, senza funzione portante, realizzata con blocchi di calcestruzzo di argilla espansa, dello spessore di 30 cm.

Le pareti interne saranno rifinite con intonaco civile liscio a tre strati, costituito da un primo strato di rinzafo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo (arricciatura), ultimo strato di rifinitura con malta fine, dello spessore complessivo non inferiore a 15 mm, con rasatura e stuccatura a base di leganti idraulici normalizzati e successiva tinteggiatura con

pittura lavabile in resine sintetiche emulsionabili.

I tramezzi interni saranno realizzati con mattoni forati di laterizio di spessore pari a 10 cm.

Le pareti saranno rifinite con intonaco resistente al fuoco, premiscelato a base di vermiculite, leganti speciali e additivi chimici, di spessore minimo 2 cm, REI 120, con rasatura e stuccatura a base di leganti idraulici normalizzati e successiva tinteggiatura con pittura lavabile in resine sintetiche emulsionabili.

Per le pareti esistenti, è prevista una protezione antincendio di pareti divisorie in muratura realizzata con lastre in silicato di calce idrato e rinforzato con fibre di cellulosa, per REI 120.

Il rivestimento esterno prevede facciate ventilate costituite da lastre di ceramica prodotte in gres fine porcellanato di colore chiaro, dim. 1200 x 600 mm e spessore 11 mm, fissate con ganci in acciaio inox. La sottostruttura di sostegno è costituita da profilati in alluminio estruso con sezione a "T", disposti verticalmente sulle pareti ad intervalli regolari, ancorati alle pareti tramite staffe con sezione ad "L", in alluminio pre-forato, che trattengono i montanti.

Le coperture, isolate termicamente con pannelli in poliuretano espanso rigido dallo spessore di 6 cm, saranno rivestite con membrana impermeabile a base di bitume distillato modificato con resine elastomeriche (SBS), di spessore pari a 5 mm.

Ai vari piani, sono previste pavimentazioni costituite da piastrelle di gres fine porcellanato, a colori chiari, di dimensioni 60 x 30 cm.

Gli elementi di protezione dei corpi scala saranno costituiti da ringhiere eseguite con profilati normali in acciaio.

Per consentire l'aerazione naturale, sono previste aperture con infissi in alluminio anodizzato e vetrata termoisolante composta da due lastre di vetro float incolore e intercapedine di 15 mm (5+15+5).

Per quanto riguarda le sistemazioni esterne, l'accesso ai corpi scala è garantito tramite rampe in calcestruzzo che collegano la quota interna con quella del piazzale esterno. Per l'area di accesso alla rampa della scala "A" è prevista una pavimentazione con piastrelle di gres fine porcellanato, a colori chiari, di dimensioni 60x60 cm, con superficie antiscivolo

Strutture

Per la realizzazione dei 2 nuovi corpi di fabbrica per scale e montalettighe si prevede l'utilizzo

di conglomerato cementizio armato gettato in opera. Considerando che le scale/ montalettighe devono essere connesse anche ai 2 piani interrati del fabbricato, è stato necessario prevedere una palificata continua di protezione e contenimento dello scavo con impiego di pali DN400 gettati in opera aventi profondità di 15 metri.

Per la descrizione delle opere strutturali si rimanda alla relazione specifica ma in questa fase si precisano solo le dimensioni salienti della struttura:

- Fondazione di base spessore 80 cm su pali DN500 gettati in opera aventi profondità di 15 metri;
- Solai intermedi e pianerottoli in c.a. e laterizi;
- Telaio strutturale con pilastri e travi in c.a.

Impianti di sollevamento.

L'ascensore esistente ubicato nel vano scala protetto non ha il vano corsa di tipo protetto come consentito dal punto 15.6 del Titolo III.

Gli altri impianti (montacarichi) avranno il vano corsa di tipo protetto.

Gli impianti di sollevamento esistenti non sono impiegati in caso di incendio.

Montalettighe.

Al fine di garantire l'esodo di pazienti allettati è prevista la realizzazione di due nuovi montalettighe adiacenti alle due nuove scale esterne.

Gli impianti tecnologici per il funzionamento dei montalettighe sono impianti tradizionali o elettrici, nei quali un motore elettrico aziona un argano di sollevamento che, a sua volta, a mezzo di funi di acciaio fa muovere la cabina nel vano corsa.

Il motore elettrico e l'argano sono posizionati all'interno del locale, posto sulla sommità del vano corsa.

Gli impianti sono composti da una cabina e da un contrappeso il cui azionamento avviene mediante un motoriduttore costituito da un motore asincrono trifase alimentato con una tensione di 400 V ed un gruppo di riduzione del tipo corona dentata e vite senza fine; un freno elettromagnetico aziona la sua forza frenante mediante ganasce che agiscono su un tamburo posto sull'albero veloce posizionato tra il motore e il gruppo riduttore.

La trazione viene eseguita mediante una puleggia di opportuno diametro denominata “puleggia di frizione” sulla quale le funi di sospensione appoggiano nelle cave di forma conica con facce inclinate permettendo un’adeguata tenuta contro lo scorrimento delle funi.

Il motore elettrico alimentato a 400V mediante inverter con sistemi di controllo a tensione e frequenza variabile (VVVF).

Caratteristiche principali

Portata: 1000Kg;

Numero di fermate:

- Montalettighe A ☐ 4, ☐ 5, ☒ 6, ☐ 7, ☐ 8
- Montalettighe B ☐ 4, ☒ 5, ☐ 6, ☐ 7, ☐ 8

Numero accessi:

- Montalettighe A ☒ 1, ☐ 2, ☐ 3;
- Montalettighe B ☒ 1, ☐ 2, ☐ 3,

Misure interno vano:

- 2400 x 3100 mm (largh. x prof.);

Porta di piano e di cabina luce netta:

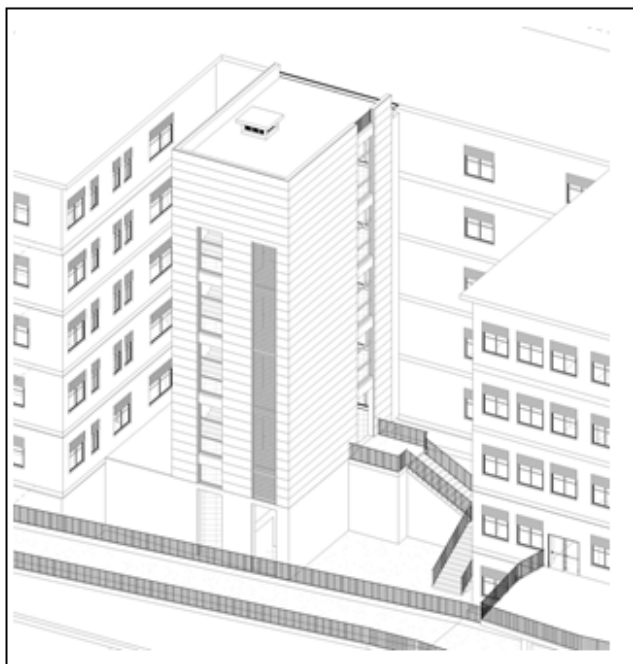
- 1000 x 2000 mm (largh. x altezza);

Testata:

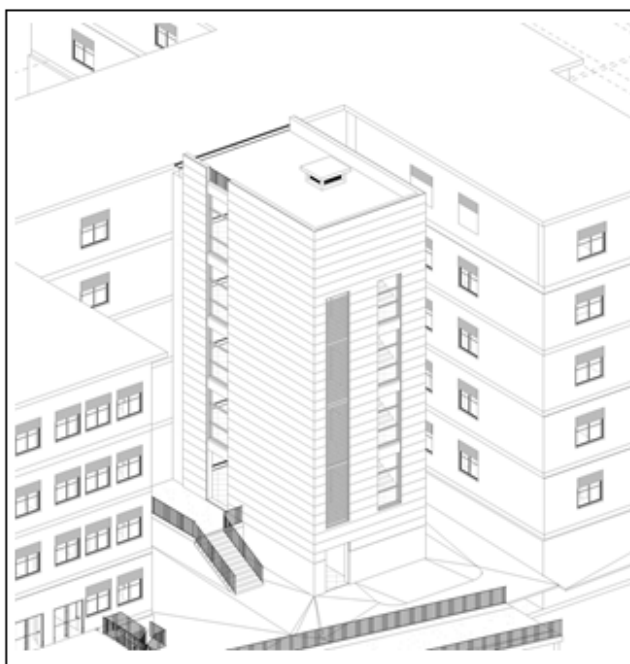
- Montalettighe A: 3,70 m;
- Montalettighe B: 3,70 m;

Fossa:

- Montalettighe A: 1,50 m;
- Montalettighe B: 1,50 m.



Scala A



Scala B

Manovra simplex

Manovra simplex completa, quadro di manovra con logica a microprocessore, posto in armadio adiacente al vano corsa ubicato al piano più alto.

Macchinario

Per il sollevamento si prevede un motore senza riduzione (gearless) o equivalente, posizionato all'interno del vano corsa, ancorato direttamente sulle guide di scorrimento della cabina.

Alimentazione

E' prevista l'alimentazione trifase 400V, azionamento con inverter.

Cabina

La cabina avrà le principali caratteristiche di seguito riportate:

- accessi: ☒ unico ☐ doppio
- struttura in lamiera di acciaio zincato;
- ☒ con stazionamento a porte chiuse;
- ☒ dotata di dispositivo pesa carico;

Relazione Tecnica Specialistica Opere Civili ed Architettoniche

PROGETTO DEI

Mandataria:

mythos
Consorzio Stabile - S.c.a.r.l

Mandanti:

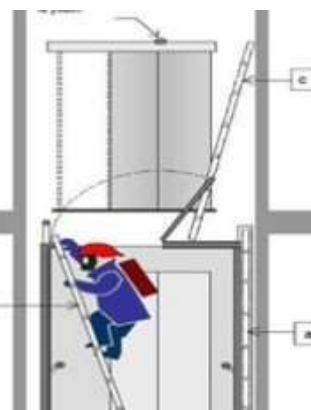
Corvino+Multari S.R.L.
Via Ponti Rossi, 117 - 80141 Napoli

Arethusa S.R.L.

Via G. Rossini, 14 - 80026 Casoria (NA)

G.M.N. Engineer

via Flaminia, 334 - 0



- Dimensioni interne (indicative): (1300x2600x2200)mm;
- Illuminazione: con faretti led incassati;
- Botola di soccorso posta sul tetto della cabina apribile verso l'esterno;
- Dispositivo di comunicazione GSM

Il livello di sicurezza contro gli incendi all'interno di un edificio è determinato anche dalla presenza o meno di un sistema di protezione passiva che ostacoli la propagazione di un incendio.

L'efficacia è anche determinata dalla scelta effettuata sulla base di una corretta valutazione del rischio di incendi e delle dinamiche che possono instaurarsi all'interno dell'edificio nel corso di un incendio.

Un aiuto fondamentale in merito è offerto dalle norme specifiche di sicurezza antincendio vigenti.

Per l'edificio in oggetto è stato sviluppato un progetto da sottoporre al parere di conformità ai VVFF che poi è stato approvato dal locale comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Dalla pratica di prevenzione incendi approvato, intersecando con lo stato attuale, sono stati individuati gli interventi da realizzare, interventi riportati nelle pagine seguenti.

Per l'impianto antincendio si precisa che il complesso dell'AORN è dotato di 2 distinte reti:

- 1) Alimentazione degli idranti esterni (con annessa riserva e gruppo di pressurizzazione);
- 2) Alimentazione degli idranti interni (con annessa riserva e gruppo di pressurizzazione);

Pertanto, il presente progetto ha previsto solo gli interventi necessari per i collegamenti alle suddette reti ed anche quanto necessario per la distribuzione interna degli idranti.

In dettaglio sono stati:

- Posa in opera di tubazione in acciaio zincato per realizzazione rete antincendio fuori terra (compreso anello in copertura);
- Posa in opera di tubazione interrata in PEAD per connessione rete antincendio
- Posa in opera di pozzetto prefabbricato 40x40 cm per diramazione da rete antincendio

esistente completo di valvola d'intercettazione;

- Prolungamento montante esistente rete antincendio per collegamento all'anello di progetto in copertura.